1868

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 200

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

FIRENZE, Venerdì 24 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4466 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n° 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del circondario di Potenza;

Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del circondario di Potenza, provincia di Basilicata, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 giugno 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

Il numero 4478 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata, colle sotto indicate modificazioni, la convenzione intesa fra le finanze dello Stato e il municipio di Comacchio in data 12 gennaio 1867, mercè la quale il possesso e l'amministrazione delle valli di Comacchio ritornano a quel comune.

Art. 2. Viene per conseguenza fatta facoltà al Governo di stanziare sul bilancio passivo del Ministero delle finanze le somme occorrenti per far fronte ai pagamenti stabiliti in detta convenzione.

In nome di S. M. Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione, Re d'Italia.

L'anno 1867 (mille ottocento sessantasette) ed il giorno 12 (dodici) gennaio.

Derminato il Ministero delle finanze di liberarsi della gestione delle valli di Comacchio, la quale aggrava ogni anno di rilevanti perdite il bilancio dello Stato, invitava il municipio di Comacchio a riprenderne il possesso.

Il municipio, mentre riconosceva di non aver diritto per contrastare alla fattagli proposta, stimava però indispensabile all'attuazione della medesima che due principali domande venissero soddisfatte, cioè che gli si accordasse un compenso per lo stato di degradamento in cui, a suo dire, si troverebbero le valli; che l'imposta fondiaria, commisurata ancora sul largo reddito di cui in epoca remota le valli erano suscettibili, venisse ridotta in relazione all'attuale loro produttività.

Quanto alla prima domanda, se non era da accogliersi tal quale veniva formulata, non potendo il Ministero ammettere alcuna responsabilità propria od obbligo di compensi per una gestione dannosissima, che fu assunta e sostenuta soltanto per sollevare il comune di Comacchio da gravi ed insuperabili difficoltà, da altro canto considerazioni di ordine governativo dimostravano una certa opportunità di concorrere a fornire i mezzi di migliorare le condizioni delle valli, e assieme quelle della popolazione.

Rispetto alla seconda domanda, essa presentavasi troppo equa, anche indipendentemente da ogni attinenza colla progettata rimessione delle valli, per non meritare un congruo esaudimento.

È noto difatti che le operazioni di rettificazione e di conguaglio interno dei catasti, già compiute nelle provincie delle Marche e dell'Umbria, erano già decretate e dovevano intraprendersi anche nelle Romagne, quando sopravvennero i mutamenti politici del 1859, pei quali furono quelle operazioni sospese.

Quindi, stabilita la somma per la quale il Governo concorrerebbe nelle opere di miglioramento delle valli e la riduzione da portarsi nella contribuzione fondiaria di cui sono gravate; intese tutte le altre modalità sotto le quali il municipio riprenderebbe la gestione delle valli; volendosi ora far constare dello accordo in pubblico atto;

Alla presenza del signor commendatore Vittorio Sacchi, direttore generale delle tasse e del demanio, sono comparsi:

Da una parte

Il signor commendatore avvocato Lorenzo De Margherita, ispettore generale, in rappresentanza delle finanze dello Stato;

Dall'altra parte

I signori avvocato Federico Seismit-Doda, deputato al Parlamento nazionale, e cavaliere Giovanni Cavalieri, sindaco di Comacchio, in rappresentanza del comune di Comacchio, giusta procura spedita in loro testa da quella Giunta municipale nel 5 gennaio corrente, recognita per le firme dal notaio Cavalieri, che in originale mi si consegna per rimanere unita al presente;

Persone a me note, agenti per conto ed interesse rispettivamente delle finanze e del comune di Comacchio, le quali, previa conferma della premessa narrativa, convengono quanto segue:

Art. 1. Le finanze dello Stato immettono il comune di Comacchio nella libera amministrazione delle valli al medesimo cedute con istrumenti Goletti, 11 luglio 1797.

Le valli vengono date e rispettivamente assunte nelle stesse condizioni di fatto e di diritto in cui attualmente si trovano, senza alcuna responsabilità delle finanze.

Art. 2. Fino a tutto il 31 luglio 1868, le finanze continueranno però nella gestione attiva e passiva delle valli, secondo le norme osservate durante gli ultimi anni di servizio.

Il municipio non avrà alcun obbligo di rimborso per le spese che si incontreranno fino al 31 luglio. Però, pel secondo semestre del corrente anno mille ottocento sessantasette, i canoni e gli altri pesi fissi che gravitano sulle valli, staranno a carico di esso municipio, e cesserà l'assegno che attualmente gli corrispondono le finanze.

Gli attrezzi e le scorte che si troveranno nei depositi e magazzini dell'amministrazione delle valli al 1° agosto 1868, apparterranno al municipio, il quale dovrà rispettare i contratti in corso relativi all'esercizio dello stabilimento, già stipulati dalle finanze, assumendo le relative obbligazioni.

Art. 4. Sono riservati a profitto e carico delle finanze i crediti e i debiti esistenti al 1° agosto suddetto e dipendenti da vendite di prodotti o da forniture e provviste. Ogni altra ragione attiva, come qualsiasi altra passività delle Valli, spetteranno al municipio, il quale si assume di tenere indenni e sollevate le finanze dello Stato da ogni pretensione dei terzi, che non riflettano i debiti e i crediti sopra indicati.

Art. 5. Assieme all'amministrazione delle Valli passa al municipio tutto il personale addetto all'amministrazione medesima, ed alle così dette *fabbriche dei pesci*, eccettuati il reggente l'amministrazione e l'ispettore generale delle Valli.

Il municipio assume sopra di sè tutte le conseguenze, tanto attive, quanto passive, relativamente al personale passato al municipio.

Art. 6. Le finanze abbandonano ogni ragione di credito verso il municipio, dipendente dalla gestione sin qui sostenuta, per la quale a sua volta il municipio rinuncia a qualsiasi pretesa di rendimento di conti.

Art. 7. Il residuo prezzo di lire 400,000 tornesi, dovuto al Governo per l'acquisto delle Valli stipulato coll'istromento Giletti, verrà soddisfatto dal comune in venti annualità di lire 20,000 ciascuna, a datare dal 1° agosto 1882 e senza corresponsione di interessi.

Art. 8. Per mettere in grado il comune d'amministrare le Valli e di migliorarle, si investirà la somma di lire 670.000 in rendita pubblica nominativa a favore del comune di Comacchio, con decorrenza degli interessi a partire dal 1° agosto 1868, vincolata a favore dello Stato per l'adempimento della obbligazione assunta dal comune coll'articolo precedente.

I miglioramenti saranno eseguiti, in base ad un piano da approvarsi dal Governo, entro venti anni, decorrendi dal 1° agosto 1868, per l'ammontare non minore di lire 500,000, ripartiti in maniera che in ogni anno se ne compiano per l'importo di lire 25,000.

Quando il comune non giustificasse alla fine di ogni anno l'esecuzione dei lavori per l'ammontare stabilito, sarà in diritto del Governo di farli eseguire, detraendo la somma occorrente sulla rendita al comune assegnata.

Art. 9. L'imposta fondiaria sulle Valli sarà fino ad un generale conguaglio commisurata all'estimo risultante dalla rendita effettiva di lire centomila (L. 100,000), ridotta a rendita censuaria nella proporzione in cui sta la rendita reale colla rendita censuaria nelle provincie delle Romagne. Questo estimo sarà sostituito a quello che attualmente figura nei libri catastali; e la differenza di tributo che ne risulterà sarà reimposta sull'estimo generale dei terreni delle provincie di Romagna. Compiuta tale rettifica, la imposta erariale e la sovrimposta provinciale e comunale saranno a totale carico del municipio.

Art. 10. Le spese dipendenti dal presente atto, comprese quelle di bollo e di registro, si convengono a carico per metà di ciascuna delle parti contraenti.

Art. 11. La presente convenzione è vincolata all'approvazione del Parlamento.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 7 luglio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Ieri la Camera tenne nuovamente due sedute.

In quella del mattino venne presa in considerazione una proposizione di legge presentata dal deputato Bove e da altri per prorogare il termine stabilito dalla legge del 15 agosto 1867 per la rivendicazione o lo svincolo dei patronati, cappellanie ed altre istituzioni laicali; e si proseguì la discussione dello schema relativo alla costruzione obbligatoria delle strade comunali, del quale trattarono i deputati Cadolini, Brunetti, Plutino Agostino, Cortese, Lovito, Sella, Accolla, La Porta e il ministro dell'interno.

Nella seduta pomeridiana, dopo che furono domandati dal deputato Salvagnoli e dati dal ministro reggente il dicastero di agricoltura e commercio alcuni schiarimenti intorno all'esecuzione della legge per l'abolizione della servitù del pascolo e del legnatico nel ex-principato di Piombino, la Camera continuò la discussione del disegno di legge sopra la contabilità generale dello Stato, a cui presero parte i deputati Spaventa, Sella, Castagnola, Avitabile, Nisco, La Porta, Cavallini, Plutino Agostino, il relatore Restelli e il ministro delle finanze.

Furono approvati gli articoli dal 25 al 40.

AGENZIA DEL TESORO
DELLA PROVINCIA DI FIRENZE.

D'innanzi al pretore del 3° mandamento di Firenze, il pensionario Degli Innocenti Lino ha dichiarato d'aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n° 52131 della serie 1° per l'annuo assegno di lire trecentotrentasei, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'iscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse, che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso non sia stato presentato opposizione a questa Agenzia del tesoro.

A Firenze, il 20 luglio 1868.

L'Agente del Tesoro: LANARI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Morning Post*:

Se gli antichi proverbi « Il tempo è danaro » e « L'ozio è il padre dei vizi » sono veri, noi nel modo con cui trattiamo i soldati abbiamo un sistema di dissipazione dannosa al morale e in conseguenza al benessere fisico di essi. Ultimamente molto fu fatto per migliorare la condizione del soldato; le caserme sono più salubri, egli è meglio vestito e meglio nutrito, i mezzi di educarlo sono più estesi e ne' momenti di ozio sono vari i modi di ricreazione. Ma poco è stato fatto per provvedere il soldato di lavoro utile e fruttuoso; eppure il lavoro è il solo mezzo con cui la generalità degli uomini può raggiungere la vera felicità e il contento.

Ma oltre questo modo elevato di considerare il nostro subietto, vi sono delle considerazioni eminentemente pratiche....

Fortunatamente i soldati sono stati adoperati spesse volte nei lavori del governo, e in modo che basta a mostrare che quel sistema si potrebbe estendere con eguale utilità tanto per i soldati che per il pubblico.

Oltre ad adoperare i soldati ne' lavori del governo possono anche essere utili per le occupazioni industriali private.

Se è vero che tanti vantaggi si possono trarre adoperando i soldati in lavori industriali, perchè, si domanderà, questo principio non è stato adottato più in modo esteso? Le ragioni pare che siano la fatale *vis inertiæ* che resiste a tutti i progetti di riforma in questo paese, e la ripugnanza che hanno le autorità militari e gli officiali a incoraggire un sistema il quale secondo il loro concetto renderebbe i soldati negligenti.

Quanto alla prima obbiezione possiamo sperare che la pressione de' pubblici balzelli vincerà il marasmo: quanto alla seconda diremo che Sadowa ci ha dato una lezione che non bisogna dimenticare.

FRANCIA. — Un decreto pubblicato dal *Moniteur* reca che la sessione dei Consigli generali si aprirà il 24 agosto prossimo, e sarà chiusa il 7 settembre al più tardi in tutti i dipartimenti dell'Impero meno quello della Senna.

— I giornali inglesi pubblicano il seguente discorso pronunziato dal signor Drouyn de Lhuys al gran Consiglio agricolo di Leicester:

« Signori, è con grande soddisfazione che veggo questo magnifico arsenale dell'artiglieria della pace, fabbricato dalle mani laboriose di questi soldati dell'industria. Sono vari anni, ho già avuta occasione di ammirare con maraviglia l'imponente spettacolo della vostra agricoltura e del vostro commercio. Voi ponete a contribuzione il mare e la terra per crescere la vostra abbondanza. Mentre le vostre navi solcano l'Oceano per apportare da spiagge lontane i loro ricchi carichi, i vostri aratri aprono il seno materno della terra e fanno uscire dai solchi le feconde messi dell'autunno.

« Sono orgoglioso di ricordarmi che in altri tempi ebbi ad adempiere gli ordini del mio sovrano associando i nostri due popoli con una alleanza di guerra. Ho fiducia che i miei sforzi sarebbero anche meglio accetti all'imperatore se giungessi a stabilire un vincolo durevole fra i coltivatori dei nostri paesi rispettivi.

« Vi prego adunque di accogliere con pari benevolenza le mie credenziali nella presente circostanza e di unirvi a noi per lavorare in comune alla prosperità degli agricoltori della Gran Bretagna e della Francia. »

AUSTRIA. — Il telegrafo annunzia leggersi nella *Corrispondenza generale* di Vienna che « le asserzioni circa un preteso riavvicinamento tra l'Austria e la Prussia non si fondano che sopra voti personali e non sono finora giustificate da fatti compiuti. »

Ad onta di questo telegramma può non riuscire superfluo il conoscere l'articoletto seguente della *Nuova Stampa libera* di Vienna:

Noi non sapremmo dire se sia la conseguenza di un fatto o semplicemente la espressione di un voto fondato sull'interesse e sulla necessità; ma la voce rinascente senza posa di un riavvicinamento...

APPENDICE

LA NUOVA AMERICA (*)

(*Continuazione* — Vedi n. 194).

V.

Il Monte Libano.

Sovra un colle arioso a tre miglia dai bagni del Nuovo Libano, sul fiume Hudson, dimora una comunità religiosa, scarsa di numero, singolare per gli abiti, e più per le idee, e che finora non si trova che negli Stati Uniti.

Il villaggio chiamasi il Monte Libano; è il centro e dimora di una setta di celibi, fondata da Anna Lee; e messa in ridicolo col nome di *Shaker Village* (i tremanti). Tra gli eletti chiamasi la Società unita dei Credenti nella seconda apparizione di Cristo.

L'*elder* o superiore della comunità è Federigo e la superiora (*elderess*) Antonietta.

Nissuna città olandese è più nitida, fresca, semplicemente elegante dei casolari del Libano. Il principale edificio è un granaio. Per lo *Shaker* un granaio è come per l'ebreo il tempio. In mezzo ai giardini la chiesa semplice, ove il sabato la Società canta e balla, con gran curiosità e diletto e spesso in mezzo allo scrosciare delle risate indecenti de' bagnanti delle sorgenti vicine. Le strade sono tranquille, perchè senza botteghe ove si versi il grog e senza birrerie.

(*) *New America* by G. H. Dixon. 2 vol. Leipzig B. Tauchnitz, 1868.

La vita colà pare che si muova con un certo ritmo. L'ordine, la frugalità, il rispetto, la pace, l'innocenza dell'Eden contrastano col tumulto e il chiasso di Nuova York.

Monte Libano è centro di un sistema che ha un genio suo proprio, è bene organizzato e vive di vita propria. Nelle loro idee gli *Shakers* non si dilungano gran fatto dagli Esseni. Secondo i Mormoni il solo modo di avvicinarsi alla perfezione è lo sposare molte mogli; secondo i seguaci di Anna Lee e per altre sette, il celibato è la sola via che mena alla santità.

Eglino credono che il regno de' cieli è venuto, che Cristo ha fatto una seconda apparizione sulla terra, è cominciato il regno Dio, è abolita l'antica legge, cessato il comandamento di moltiplicare, quindi il matrimonio è abolito. — Il lavoro è benedetto, e notisi che il concetto universale e fecondo di tutte le nuove sette americane è l'apoteosi del lavoro. I soli eletti però conoscono i cambiamenti avvenuti sulla terra, perchè molti sono ciechi e sordi. La morte per essi è come il mutar di vestito. Si nutrono, secondo i precetti pitagorici, di legumi, latticini, focaccie Infine sono come i conventi del cattolicismo, e giova notare, come dice un arguto francese, quanto è naturale per l'anima umana la vita monastica, se anche in mezzo al protestantismo si è riprodotta nelle stesse sue forme. Vedete questi *Shakers*, i fratelli moravi e altri.

Migliaia di persone si aggregano a quella setta. Sono diciotto comunità sparse negli Stati Uniti, che crescono sempre: nel censimento del 1860 erano più di 6,000.

Gli *Shakers* hanno un genio, una fede che sono non solo strani ma attraenti; non è una Chiesa nuova la loro, è una nazione nuova. Si può dire che non è un popolo americano, non ha partiti politici, non vota per nissun presidente, non aduna *meetings*, non ha nulla che fare con la Casa Bianca.

È anche un segno del tempo che siffatta comunità possa esistere negli Stati Uniti, che sia divenuta prospera e popolare senza sforzi e senza lotte.

Gli *Shakers* benchè americani hanno il vanto singolare, tra le nuove Chiese di quel paese di avere avuto l'origine nell'antica paterna Inghilterra.

Un centinaio d'anni or sono viveva nel Lancashire meridionale, a Bolton-on-the Moors, una povera donna che un bel giorno annunciò che era stata chiamata dall'alto e ispirata a percorrere le vie della sua città natia a testimoniare la verità.

Si chiamava Giovanna Wardlaw moglie di un sarto che avendo il dono della parola divenne il suo primo discepolo e il suo interprete. Nel mercato della città sua, Giovanna dichiarò apertamente che era vicina la fine di tutte le cose, che Cristo entrava nel suo regno e che apparirebbe presto sotto la forma di donna com'era stato annunciato fisicamente nei salmi. Tra i primi convertiti si trovava una giovane chiamata Anna Lee, figlia di un povero maniscalco e piena di genio naturale benchè non sapesse nè leggere nè scrivere. Unitasi alla setta di Giovanna Wardlaw, Anna cominciò a predicare nelle strade tanto che la polizia la mandò in carcere come disturbatrice della quiete pubblica. Mentre era nel carcere sostenne che aveva veduto risplendere una grande luce, che Cristo le era apparso e si era incarnato in lei. Appena uscita la piccola congregazione di sei o sette persone la salutò madre in luogo e nel grado di Giovanna, disse che era la regina descritta da David, la sposa dell'agnello veduta da San Giovanni a Patmos.

Nemo propheta in patria sua Anna fu accolta a risate dai suoi compatriotti. Essa ricevè un nuovo avvertimento dal cielo che le ordinò di scuotere la polvere di quella città incredula dai piedi e di andare nella terra promessa. Anna partì per l'America col marito e sette discepoli. Risalito l'Hudson arrivarono ad Albany. Colà coltivavano la terra, educavano le api e gli animali domestici, senza tentare di convertire i gentili e fuggendo la società degli uomini. Finalmente la nuova fede penetrò gli animi dei circostanti e fecero alcuni proseliti. Ma ferveva allora la guerra della indipendenza. Anna e i suoi suscitarono dei sospetti perchè biasimavano la guerra, come cosa diabolica, e furono messi in carcere. Ma l'agitazione crebbe. Che cosa fare di una fanatica che si chiamava il Cristo donna e che era visitata da molta gente? Anna uscì di carcere nel 1780, famosa, e dopo alcuni mesi di riposo intraprese una peregrinazione di vent'otto mesi facendo dovunque dei proseliti. Nell'autunno del 1784 riunì i suoi discepoli, li benedisse, dette le chiavi visibili del suo regno a due di quelli e si dileguò.

Secondo la dottrina accettata oggi dalla Congregazione Anna non è morta come muoiono i mortali, ma si è trasfigurata e fatta invisibile per la carne.

I *Tremanti* non aspettano la risurrezione dei morti. Per essi i morti sono risuscitati e continuano a risuscitare. Credono che non morranno ma che, venuto il tempo, saranno ritirati dal mondo come la madre Anna. Nei sogni, nelle estasi loro possono conversare coi morti.

Il successore di Anna, Giuseppe Meacham, dette una specie di Costituzione alla setta; il celibato è rigorosamente obbligatorio. Dopo Giuseppe capo della setta divenne Lucy, una donna.

I *Tremanti*, è innegabile, sono un indizio della direzione dei pensieri di un popolo che ogni giorno diventa più potente e che avrà grande influenza nel mondo; essi fanno delle esperienze molto utili per sciogliere i problemi più vitali delle società moderne: la religione, il lavoro e la posizione della donna.

Oneida Creek.

Negli Stati Uniti assolutamente opposta ai concetti di Anna, di Elisabetta Denton, di Elisa Farnham, è una setta che ha un senso molto più profondo, quella cioè de' perfezionisti o comunisti biblici. Il fondatore di quella scuola di riformisti che già si vanta di avere i suoi profeti, i seminari, i periodici, le comunità e le persecuzioni è Onofrio Noyes.

Gli Oneida erano una delle sei nazioni indiane famose nella storia della colonizzazione di Nuova York per la lealtà e l'amicizia che dimostrarono ai bianchi.

I Perfezionisti comprarono molti terreni vicino a Oneida città sulla ferrovia centrale di Nuova York, e vi alzarono le tende. La casa principale, dice il Dixon, sta in alto in bella posizione. Nel centro è una grande sala che serve da teatro, da cappella, da sala di concerto, da sala da lavoro, ed è il luogo di riunione per tutti gli atti della vita religiosa e civile della co-

mento che si stia tendendo fra l'Austria e la Prussia assume ogni giorno maggior consistenza.

Nelle alte regioni di Berlino esiste un partito che in capo al suo programma tiene scritto: amicizia coll'Austria. Questo partito è composto degli uomini più considerevoli e più influenti della Prussia, ed il capo dello stato maggiore dell'armata prussiana ne è considerato come l'anima. La forza di questo partito consiste precisamente nella debolezza di una parte dei suoi membri, nelle auguste signore che da lungo tempo mirano ad ottenere un ravvicinamento intimo.

Noi non dubitiamo che il Governo prussiano non sia disposto a mettersi coll'Austria nei migliori rapporti. Abbiamo anche argomento di credere che sieno già in corso e sieno anche state fatte dal Governo di Berlino delle pratiche o almeno che esse non tarderanno ad esser fatte. Non sappiamo dire in qual modo verranno accolte a Vienna.

Noi non siamo che semplici giornalisti; non riceviamo ispirazioni che dai nostri onesti convincimenti e ci lasciamo unicamente guidare dalle buone intenzioni appoggiate di quando in quando dalla pubblica opinione; ma già più di una volta la stampa ha potuto rallegrarsi del l'effetto ottenuto dalle sue parole che producono talvolta un'impressione ben più profonda e salutare di tutte le note diplomatiche ed in certi casi la stampa esercita una influenza decisiva sui capi dello Stato. È con questa convinzione che di tratto in tratto noi leviamo la voce contro le assurde tendenze che vorrebbero far dipendere l'avvenire dell'Austria da imprese insensate ispirate dal cieco istinto di vendetta.

Dopo il duello i due avversari si stringono la mano anche quando uno di loro è ferito; i soli ignoranti dopo aver ricambiato dei colpi di bastone mantengono in cuore un risentimento eterno. Nel suo duello per la bella Germania, l'Austria è stata gravemente ferita, essa è stata vinta. È egli onorevole l'assalire ora proditoriamente il fortunato rivale e l'antica amante? Coloro che hanno per abitudine di rendersi conto delle situazioni politiche comprenderanno immediatamente i vantaggi che risulterebbero per la pace d'Europa e per la tranquillità dell'Austria da una riconciliazione cordiale colla Prussia. Se la Prussia ci offre sinceramente e senza secondi fini la sua amicizia, i nostri uomini di Stato debbono affrettarsi a stringere quella mano che malgrado un amaro passato non è mano straniera.

— L'*Osserv. Triestino* pubblica i seguenti telegrammi:

Vienna, 22 luglio.

Il ministro delle finanze preparò un progetto di bilancio preventivo dello Stato per il 1869, il quale stabilisce l'equilibrio fra gl'introiti e le spese senz'aumentare le imposte e senza conchiudere alcun prestito.

Pesth, 21 luglio.

La *Pester Correspondenz* pubblica il progetto della deputazione regnicolare croata. La Croazia e la Slavonia manderanno 29 deputati alla Dieta ungarica per trattare gli oggetti comuni. La Croazia contribuirà alle spese per gli oggetti comuni della monarchia il 10 per cento, e per gli scopi del paese il 45 per cento d'imposta complessiva. Il Bano starà alla testa del Governo autonomo. Al territorio del regno croato-slavone-dalmato apparterranno il Comitato fiumano — esclusa la città ed il litorale di Fiume — i Comitati croato-slavoni, i Confini militari e la Dalmazia.

RUSSIA. — Il bilancio dell'Impero russo è stato pubblicato, e le cifre che ha l'indiscrezione di presentare non rivelano una situazione delle più prospere. Le spese dell'Impero sono aumentate quest'anno di 40 milioni di rubli (160 milioni di franchi). Quest'aumento gravita segnatamente sul Ministero della guerra, che di 120 milioni di rubli, cifra dell'ultimo esercizio, è salito alla somma considerabile di 151 milioni (ossia 524 milioni di franchi) al contrario il bilancio della istruzione pubblica subisce, è vero, una leggiera diminuzione sugli esercizi precedenti. La guerra, la marina e il debito assorbiranno quest'anno più del 65 per cento del bilancio totale. (*France*)

SERBIA. — Telegrafano all'*Osserv. triestino:*

Belgrado, 21 luglio.

L'avvocato Pietro Markovich fu incaricato in via d'ufficio della difesa del principe Kara-Georgevich nel dibattimento finale, che avrà luogo dopodomani, del processo per l'attentato. Anche gli altri accusati avranno difensori in via d'ufficio. È probabile che vengano pronunciate undici sentenze di morte.

AMERICA. — Il *Morning Post* ha da Nuova York, 11 luglio:

Il signor Pendleton ha scritto una lettera in favore del signor Seymour.

Il Senato con 28 voti contro 5 ha passato un *bill* che esclude tutti gli Stati già ribelli dalla partecipazione alla elezione generale tranne quelli che sono stati ammessi ad avere la rappresentanza nel congresso secondo l'atto della ricostituzione.

9 luglio.

Dicesi che i delegati dell'occidente nella convenzione nazionale democratica sono avversi alla nomina di un militare alla presidenza.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il sindaco di Firenze rende pubblicamente noto che le solenni esequie ordinate con la deliberazione consiliare del dì 10 maggio 1867, in suffragio dei morti per l'indipendenza italiana, saranno celebrate nel tempio di Santa Croce la mattina del 28 corrente a ore 10 e mezza.

Dal Palazzo municipale di Firenze.

Li 24 luglio 1868.

Il Sindaco: L. GINORI.

— L'Accademia del R. Istituto musicale di Firenze terrà pubblica seduta ordinaria la mattina di domenica 26 andante a ore 12 1/2 in una sala del R. Istituto suddetto (via degli Alfani, n° 84).

— R. Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna. XV. (*Tornata del 28 giugno 1868*):

Il segretario legge una memoria del socio effettivo dott. cav. Luigi Tonini intorno ad Alessandro Gambalunga nipote di Francesco da Carpi, muratore o conduttore di fabbriche e poi mercatante di ferro e di lino e canapa, che primo piantò la famiglia in Rimini e che faceva testamento ai due aprile del 1551; figliuolo di Giulio, che seguitò col traffico paterno ad arricchire la famiglia e le ottenne gli onori del patriziato; nacque Alessandro Gambalunga, non si sa in qual anno, ma certamente dopo il 1554; conseguì dallo studio di Bologna la laurea dottorale in ambe le leggi il 23 settembre 1583; non voluto accogliere per fastidio della nobiltà recente nel patrio Senato, non volle neppur servire, almeno le più volte, ne' carichi che il Senato, come a legista, si ostinava a pur conferirgli; ma decorò la città, fra il 1610 e il 1613, d'un signorile palazzo, in cui spese la somma di scudi 30 mila, pari a circa 300 mila delle nostre lire, e di cui s'ignora l'architetto; morendo poi il 12 agosto 1619 senza figliuoli, come non aveva il fratello Francesco altra prole che una femmina, instituì nei discendenti di questa una seconda genitura, lasciando nelle sale basse del palazzo una biblioteca a uso del pubblico; e la biblioteca e il palazzo in solo servigio, con una dote annua di scudi 350, lasciando al comune, in caso di estinzione della famiglia. Di Alessandro Gambalunga resta e resterà lungamente la memoria nel lascito solenne della biblioteca, che da lui tiene il nome: il monumento è nella chiesa del Paradiso ora chiusa al pubblico. Bene si avvisa il chiarissimo Tonini facendo voti a ciò che sia traslocato nel tempio Malatestiano, come ben provvide al debito della città raccogliendo da documenti quanto trovò che si riferisse alla famiglia e alla vita del cittadino benefico.

GIOSUÈ CARDUCCI, *segretario*.

— La questione della deviazione dell'ago calamitato a bordo delle navi di ferro si fa ogni dì più importante per l'uso sempre crescente del ferro nelle costruzioni navali. È noto che i cambiamenti di polarizzazione degli scafi di ferro sono continui e sono sfuggiti sin qui a qualunque legge la cui cognizione permetta di combatterne i pericolosi effetti.

Due nuovi progetti tendenti ad attenuare questa influenza magnetica sono stati presentati testè all'Accademia delle scienze dal suo segretario perpetuo il sig. Dumas. Il primo devesi al signor Arson, ingegnere capo del gas parigino e tende a modificare il sistema di costruire le navi; il secondo, dovuto ad un ufficiale della marina imperiale il signor Trèves, riposerebbe sopra un'applicazione del magnetismo per rotazione. (*Moniteur Universel*).

— Leggesi nel *Précurseur* d'Anversa;

La nostra Società zoologica possiede da qualche tempo un singolare uccello della grandezza di un piccione, chiamato nel Brasile uccello campana o araponga averano. Questo uccello merita il nome che porta nel Brasile. Mezza la giornata, dal mattino sino alle 2 dopo il mezzogiorno, esso manda strani gridi che rassomigliano al suono di una piccola campana fessa. La rassomiglianza è tanto perfetta che alcuni viaggiatori smarriti in una foresta, sentendo quei suoni, credevano alla prossimità di una cappella di missione; ma la loro gioia era presto delusa scoprendo la cagione del loro errore.

— Sotto il titolo « Berlino e la sua industria » la *Corresp. de Berlin* pubblica le seguenti notizie statistiche:

La capitale della Germania nel 1861 numerava 547,000 abitanti; nel 1864, 632,000, ed il 3 dicembre 1867, 702,437. Aumento gigantesco. In sei anni Berlino è cresciuto di una popolazione eguale a quella di Dresda; l'aumento annuo equivale alla popolazione di una città come Stralsunda (25,861 anime) e nei tre ultimi anni alla popolazione di una città come Stettino (70,000 anime).

Le circostanze politiche hanno avuta finora una assai piccola influenza, l'intelligenza e l'attività berlinese l'hanno invece avuta grandissima in questa gigantesca agglomerazione. Nessuna città del mondo è più laboriosa di Berlino. Il lavoro a Berlino, a qualunque ramo di industria si riferisca è febbrile, infaticabile e ambizioso. Questi abitanti di una capitale fondata in mezzo alle sabbie, non conoscono il male ereditario di altre razze: la flemma.

Sicuro di trovare lavoro a Berlino l'operaio della provincia vi è accorso; lo si è impiegato prima a fabbricare immensi quartieri, alcuni splendidi, in cui il capitalista, il gentiluomo ed il redditiere di provincia sono venuti volta a volta a domiciliarsi. Col crescere della popolazione sono cresciuti i bisogni che producono il moltiplicarsi degli affari. Oggidì Berlino è la più importante città industriale della Germania.

I prodotti della metropoli si esportano nelle provincie prussiane, negli altri Stati tedeschi e perfino di là dell'Atlantico. Più di un arabo porta un *burnous* berlinese. La scranna di *bambou* del colore australiano è stata fabbricata nella *Charlottenstrasse*. Questo fatto della grande esportazione di Berlino è tanto più rimarchevole in quanto il vivere costa qui assai più che a Parigi; i salari sono tanto più alti. L'intelligenza e l'abilità operaie devono dunque compensare questo svantaggio.

Diamo l'esempio di alcuni salari:

Il garzone fornaio alloggiato e nutrito guadagna in media 2 1/2 talleri per settimana, qualche volta 3, ma allora egli lavora 19 ore al giorno; il bottaio 4-5 talleri; il rilegatore 4 tall.; l'operaio stampatore e compositore 5 tall.; la piegatrice 2 tall.; il vetraio 3 1/4-4 tall.; il pelliciaio 3 1/2 tall.; il pittore 4-6 tall.; il costruttore di macchine 12-13 talleri; il muratore 4-5 tall.; il meccanico 4-5 tall.; il macellaio alloggiato e nutrito 2 tall; il fabbro-ferraio 4 tall.; il sarto 5 tall.; il legnaiolo ed operaio di mobili 3 1/2-5 tall.

La più importante industria berlinese è la fabbrica dei tessuti, tappeti, drappi e nastri. Essa occupa 18,483 persone di cui 2135 maestri e 16,298 operai.

La fabbricazione di articoli metallici fa vivere 8,780 persone e la costruzione di fabbriche 8,622. I lavori in marocchino sono molto considerevoli. Questo ramo di industria che si sviluppa ognor più occupa 3,844 maestri e 5767 operai. La fabbrica di vestiti è in pieno sviluppo. Se non fossero le tariffe protezioniste, Berlino esporterebbe una quantità prodigiosa di vestiti fatti. A questo genere di industria attendono 12118 individui. I mobili ed altre fabbricazioni occupano 9,836 persone di cui 2,718 padroni.

Il quadro seguente darà una idea più sensibile ancora del rapido sviluppo di Berlino.

Paragoneremo gli anni 1811 e 1868:

	1811	1868
Librai	31	230
Stampatori	24	115
Caffettieri e trattori	102	926
Alberghi	74	172
Fabbricanti di mobili	15	324
Cartai	11	129
Fabb. e vendita di tabacchi	55	975
Orologiai	72	338
Orefici	162	491
Fabbr. di stam. di musica	70	313
Meccanici ed ottici	34	393
Medici	132	768
Droghieri	7	111
Saponai	37	231
Fabbr. di profumerie	9	95
Id. di guanti	52	250
Imbiancatori	46	305
Rilegatori	52	794
Articoli di lusso	38	247
Banchieri	52	297

Dallo slancio meraviglioso delle professioni si travede quali agi e ricchezze ne debbano venire alle popolazioni.

Non che Berlino non abbia le sue piaghe e le sue miserie come tutte le altre città. Lo straccivendolo, il raccoglitore di avanzi di zigaro, mille industrie senza nome si agitano nei bassi fondi della società; ma queste povertà formano le eccezioni.

Si potrebbe applicare a Berlino ciò che la Camera di commercio dice di Parigi medesimo: « È una maravigliosa fucina di produzione, una sorgente inesauribile di ben essere e di ricchezze. Le scoperte delle scienze, il gusto dell'arte, l'istruzione sparsa a piene mani favoriscono senza posa, propagandosi sempre più, i progressi della nostra industria. I salari aumentano, il tempo del lavoro diminuisce, il benessere e la moralità sono in progresso evidente. »

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

Concorso ai posti vacanti nel R. Collegio Ghislieri.

Veduto l'avviso pubblicato in data del 25 maggio p. p. risguardante gli esami di concorso ai posti gratuiti disponibili nel R. collegio Ghislieri;

Considerato che i detti esami, essendo stati fissati pel giorno 10 del venturo mese di agosto, potrebbero coincidere con quelli di licenza liceale, i quali, in ispecie, per la parte orale, avranno luogo nella prima quindicina dello stesso mese;

Rendesi noto quanto segue:

Per disposizione ministeriale, gli esami di concorso ai posti gratuiti vacanti nel R. collegio Ghislieri, avranno cominciamento col giorno 17 agosto suddetto.

Rimangono invariate tutte le altre disposizioni contenute nel sopramentovato avviso di concorso, delle quali si ricorda specialmente quella, che stabilisce il giorno 29 del corrente mese di luglio per la presentazione della domanda documentata.

Pavia, 9 luglio 1868.

Il rettore: G. CANTONI.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 23.

La sottoscrizione dei buoni del tesoro federale fu esuberantemente coperta e sarà necessaria una riduzione.

Lo stato di salute di Bismarck è assai migliorato.

Enniskillen, 22.

Ieri ebbe luogo una dimostrazione orangista, alla quale erano invitati tutti gl'irlandesi protestanti dai 14 ai 60 anni. Vi assistettero 14 mila persone.

Parigi, 23.

Situazione della Banca. — Aumento nel numerario milioni 14 1/2; nel portafoglio 2 3/5; nelle anticipazioni 1/10; nei biglietti 2 3/5; tesoro 4 2/5; nei conti particolari 4.

Parigi, 23.

Borsa di Parigi.

	22	23
Rendita francese 3 %	70 15	70 27
Id. ital. 5 %	53 40	53 55
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	403	406
Id. romane	42 —	42 —
Obbligazioni str. ferr. romane	102	101
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	46 —	48 —
Obbligazioni ferr. merid.	140	141
Cambio sull'Italia	8 1/4	8 1/4

Vienna, 23.

Cambio su Londra . . . . . 113 50 — 113 60

Londra, 23.

Consolidati inglesi . . . . . 94 3/4 — 94 3/4

Londra, 23.

L'*Owl* assicura che la Regina, nel recarsi in Svizzera, si fermerà alcune ore a Parigi e visiterà l'Imperatrice.

Vienna, 23.

Leggesi nella *Corrispondenza generale:*

Le asserzioni circa un preteso riavvicinamento tra l'Austria e la Prussia non si fondano che sopra voti personali e non sono finora giustificate da fatti compiuti.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 23 luglio 1868, ore 8 ant.

Il barometro si è abbassato di 1 mm. sulla Penisola, e si è leggermente alzato in Sardegna. Cielo sereno, e mare mosso nel sud. Domina il vento di nord.

Sull'Irlanda il barometro si è alzato di 8 mm. dove le pressioni sono molto alte; ma il tempo è variabile all'ovest d'Europa.

Qui il barometro è sceso di 2 mm. dalla mattina.

Stagione variabile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 23 luglio 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 757,4	mm 755,0	mm 755,3
Termometro centigrado	28,0	37,0	26,5
Umidità relativa	60,0	38,0	57,0
Stato del cielo	sereno velato	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento direzione	SE	SE	SE
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura massima . . . . + 37,0

Temperatura minima . . . . + 22,0

Minima nella notte del 24 luglio . . . + 23,5

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA FIORENTINO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *La Traviata* — Ballo: *Firenze.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Peracchi rappresenta: *Le Scimmie.*

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Salvini rappresenta: *Giosuè il guardacoste.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze, 24 luglio 1868*)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1868		58 55	58 47 1/2	58 60	58 55	» »	» »	» »
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 apr. 1868		» »	» »	79 60	79 55	» »	» »	» »
Rendita italiana 3 0/0	» Id		37 50	37 40	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		80 »	79 7/8	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 luglio 1868	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	» id.	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1868	1000	1445	1430	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 luglio 1868	1000	» »	1605	» »	» »	» »	» »	» »
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 5 0/0 SS. FF. Centr. Tosc.	» 1 luglio 1868	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 luglio 1868	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	» id.	420	49 3/4	49 1/2	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» id.	500	166 »	165 1/8	» »	» »	» »	» »	» »
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1868	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	256 »
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1868	500	154 3/4	154 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	» id.	505	437 1/4	437 »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie picc.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie non comp.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	59 »
3 0/0 idem	» 1 aprile 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	38 »
Imprestito nazion. piccoli pezzi	» id.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	79 3/4
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.		250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	176 »
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0		500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	430 »

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	27 30	27 25
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista	109 »	108 1/2
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 74	21 73
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 58 60 per fine corr. — 58 70 per 15 agosto.

Impr. naz. in sott 5 0/0 79 40 - 50 - 55 - 57 1/2 per fine corr. — Obbl. dem. 5 0/0 serie comp. 437 f. c.

Il sindaco: M. NUNES-VAIS.

munità. La famiglia riunita annovera trecento persone. Per tutto si veggono i segni della ricchezza e della pace, e la contabilità dello stabilimento dimostra che ha fatto da alcuni anni dei buoni affari.

Gli uomini non vanno vestiti in modo particolare. Le donne hanno un vestiario speciale che non sta male, che può esser fatto di qualunque specie di panno e di tutti i colori benchè il nero e l'azzurro prevalgono fuori di casa e il bianco nelle riunioni serali. Le signore portano i capelli corti e divisi in mezzo, non hanno nè fascetta, nè crinolina; una tunica che scende fino a' ginocchi, de' calzoni larghi dello stesso panno, le maniche larghe e corte, la sottoveste abbottonata sino alla gola e il cappello di paglia. Con quel vestiario semplice le donne men belle non si notano, le belle, e sono molte a Oneida, acquistano qualche cosa.

Ogni anno migliaia di viaggiatori vanno a visitare Oneida Creek per vedere con gli occhi proprii la sola società comunista che ha durato e prosperato.

È noto che tutti i tentativi comunisti fatti in Inghilterra, in Germania ed in America, dall'Armonia di Rapp alla nuova Armonia di Owen e all'Icaria di Cabet non poterono durare. Molti uomini di mente, molte donne di cuore vollero provare coi fatti la virtù possente dell'associazione, ma tranne i Tremanti celibi e i Perfezionisti, nissuna di quelle società potè resistere al domma della comunanza dei beni Finora la fratellanza, la libertà e la eguaglianza non hanno prodotto tanto da pagare il loro consumo, ed una società che non può bastare alle spese giornaliere, non può durare.

Il Noyes dichiara che con l'aiuto divino ha scoperto un nuovo sistema sociale perfetto. È certo che il capo dei Perfezionisti ha già molta influenza morale in America.

In quella comunità non sono nè medici, nè avvocati, perchè affermano di non avere mai liti e di essere sanissimi. Alcuni tra i più deboli mangiano della carne, ma gli altri mangiano solamente dei legumi. Nissuno beve del vino, birra o acquavite.

La cosa più grave nella Società dei Perfezionisti è la comunanza delle donne. Ne toccheremo, per più ragioni, di volo, dacchè anche il Dixon usa molte reticenze. I Perfezionisti pretendono che la comunanza dei beni porta naturalmente la comunanza delle donne. Nondimeno sembra che questo estremo lato del comunismo ha suscitato dei disturbi all'associazione. Il sunto della teoria loro è il seguente:

Il padre Noyes sostiene che è grande errore il pensare che l'uomo e la donna non possono amare che una sola volta nella vita ed una sola persona; nega che l'amore in nissuna delle sue manifestazioni sia un peccato, e biasima e condanna gli affetti esclusivi, che nel suo concetto sono idolatrie, come sono nelle società cristiane. In tal modo nelle comunità di cui è gran sacerdote ha abolito tutte le unioni particolari in favore della unione generale; ogni uomo è sposo di ogni donna, e ogni donna sposa e sorella di tutti i fratelli. Le intime attinenze che possono avere tra loro i componenti della società sono sotto la sorveglianza della società intera e segnatamente dei più vecchi. La società condanna e rampogna pubblicamente e inappellabilmente qualcuno de' suoi quando lo reputa degno di biasimo. I Perfezionisti pensano che l'amore non è una passione irresistibile, ma che può essere diretta. Eglino obbediscono a certe regole che chiamano principii. Dicono che è buona cosa per i giovani di unirsi con persone più adulte use a dominare i loro sentimenti. Le unioni tra le persone di carattere e temperamento consimili sono vietate. Qualunque passione esclusiva tra due persone è reputata perniciosa. Il cuore dee esser libero di amare tutti quelli che lo meritano. E qualunque domanda deve esser fatta per mezzo di una terza persona perchè possa essere respinta senza ambagi.

Queste regole danno alle donne una grande potenza. E le donne sembrano contente della loro sorte. Da prima i comunisti suscitarono l'odio dei loro vicini. Ma col tempo l'agitazione si calmò, e ora Noyes è popolare nel circondario ove il popolo giudica i suoi discepoli dai risultati.

La definizione più esatta del genere di passione che deve regnare a Oneida Creek sta nelle parole che Federigo il capo dei celibi del Monte Libano disse al Dixon che lo interrogava intorno a quella setta singolare, cui egli è naturalmente avverso: « Vedrete che quelle famiglie bibliche cresceranno rapidamente; realizzano i desiderii di molti uomini e donne di questo paese, uomini stanchi, donne fantastiche. Con l'egida della religione danno libero corso alle passioni, con un profondo sentimento di riposo. Le donne trovano largo campo per gli affetti loro. I comunisti biblici concedono ampiamente l'amore libero, e l'amore libero è profondamente radicato nel cuore di Nuova York.

(*Continua*)

ELENCO N° 72 delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Romano Matteo	5 luglio 1811 - Sant'Anastasia	caporale negli invalidi di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	12 luglio 1866	398 »	21 giugno 1866	
2	Martinalto Giuseppe Antonio	6 luglio 1815 - Torino	operaio borghese di 5ª classe	id.	id.	423 »	19 id.	
3	Villari Antonio.	— 1821 - Messina	soldato nei veterani d'Asti	id.	id.	306 »	21 maggio 1866	
4	Ranieri Giuliano	20 febbraio 1826 - Lucoli (Aquila)	ex-soldato nella casa R. invalidi e veter. di Napoli	id.	16 id.	533 33	21 giugno 1866	
5	Mocchino Giuseppe	9 febbraio 1819 - S. Mauro	capo armaiuolo di 1ª cl. nel 4° regg. fanteria	id.	12 id.	710 »	25 id.	
6	Russo Giuseppe	28 febb. 1819 - S. Maria Capua Vetere	furiere magg. negli inval. e veterani di Napoli	id.	id.	515 »	21 id.	
7	Salernitano Francesco	25 marzo 1801 - Napoli	ex-sergente nella casa R. invalidi e comp vet. di Napoli	id.	13 id.	565 »	id.	
8	Merculiano Pasquale.	15 agosto 1817 - id.	ex-sergente nelle compagnie veterani di Napoli	id.	id.	415 »	id.	
9	Covelli Giuseppe	26 ottobre 1817 - id.	già sottotenente nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	1020 »	1 luglio 1866	
10	Volpi Pietro	9 luglio 1843 - Palazzolo	ex-soldato nel 66° regg. di fanteria	id.	id.	300 »	20 maggio 1866	
11	Moroni Vincenzo	6 aprile 1835 - Montemarciano	già postiglione nella soppressa stazione post. d'Ancona	3 aprile 1852	id.	63 81	1 marzo 1866	
12	Martinotti Annibale	—	già soldato nel 7° regg. fanteria	7 febbraio 1865	id.	300 »	20 febbraio 1865	
13	Villari Concetta	7 dicembre 1822 - Messina	vedova di Trinelli Gaetano, già capitano in pensione	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	340 »	11 maggio 1866	durante vedovanza.
14	Monarca Fortunata	27 febbraio 1810 - Napoli	vedova di Savignano Pasquale sottotenente, pensionato	id.	id.	204 »	23 marzo 1866	id.
15	Petrucelli ovvero Petruccelli Nicola	2 dicembre 1795 - id.	già usciere maggiore del soppresso Consiglio di Stato in Napoli	id.	id.	2020 »	1 maggio 1866	
16	Zucchi Anna	5 agosto 1828 - Urbania	figlia nubile di Pietro, già cancelliere di Governo	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	110 65	22 gennaio 1866	durante lo stato nubile.
17	Belloni Alessandro	10 febbraio 1851 - Livorno	orfano di Pasq. garzone di 1ª cl. nell'uff. post. toscano	22 novembre 1849	id.	128 52	1 id.	fino agli anni 21.
18	Ticozzelli Giuseppe	4 ottobre 1796 - Pastura	già magazziniere delle R. privative	14 aprile 1864	id.	1991 »	1 maggio 1866	
19	Visetti Giovanni	18 marzo 1817 - Torino	già custode nel R. palazzo di Alessandria	id.	id.	1218 »	id.	
20	Stagi Vincenzo.	22 gennaio 1799 - Pescia	copista a partecipazione al trib. civile e corr. di Firenze	22 novembre 1849	id.	1270 08	1 giugno 1866	
21	Del Lungo Rinaldo	23 agosto 1816 - Firenze	id. id.	id.	id.	1100 74	id.	
22	Del Fiume Crespino	15 marzo 1814 - Borgo S. Lorenzo	guardia di pubblica sicurezza	20 marzo 1865	id.	540 »	1 maggio 1866	
23	Valentini Luigi	29 settembre 1800 - Foggia	già uffiziale di 3ª cl. nell'ammin. delle poste	14 aprile 1864	14 id.	1050 »	1 marzo 1866	
24	Guida Michelangelo	18 novembre 1814 - Napoli	già primo calcografo alla stamp. R. di Napoli soppressa	id.	id.	664 »	1 febbraio 1866	
25	Cerioni Tommaso.	14 gennaio 1829 - Copramontana	già brigadiere doganale	Pontificia 24 ottobre 1827	id.	241 »	1 gennaio 1866	
26	Cons Vincenzo.	4 aprile 1795 - Napoli	già battitore della soppressa tipog. gover. di Napoli	14 aprile 1864	id.	459 »	1 febbraio 1866	
27	Esposito Salvatore	24 maggio 1815 - id.	già 2° calcografo della soppressa tipog. gover. di Napoli	id.	id.	664 »	id.	
28	Mantone Pasquale	19 dicembre 1812 - Ascea	già uffiziale telegrafico interprete	id.	id.	1600 »	16 dicembre 1865	
29	Rossetti Antonio	13 maggio 1830 - Gallatico	già sotto brigadiere doganale di terra	13 maggio 1862	id.	195 »	16 aprile 1866	
30	Di Napoli Antonio.	28 settembre 1798 - Napoli	già uffiziale di 3ª cl. della disciolta tesor. gov. di Napoli	14 aprile 1864	id.	816 »	1 maggio 1866	
31	Curtet Giovanni	6 maggio 1811 - S. Franc (Savoia)	già guardia doganale scelta sedentaria	13 maggio 1862	id.	385 »	16 aprile 1866	
32	Lottini Raffaele	17 ottobre 1803 - Resina	già razionale della stamperia governativa di Napoli	3 maggio 1816	id.	1530 »	1 febbraio 1866	
33	Costa Ottavio	16 gennaio 1817 - Genova	già agente subalterno di dogana di 3ª cl. a Genova	14 aprile 1864	id.	640 »	1 maggio 1866	
34	Carteny Fortunato	5 gennaio 1820 - Gallipoli	già uffiziale di 1ª cl. nell'ammin. delle poste	id.	id.	1386 »	1 aprile 1866	
35	Morolla Raffaele	8 gennaio 1788 - Napoli	già uffiziale di 2ª cl. presso l'ammin. delle poste	id.	id.	1910 »	—	per una sola volta.
36	Tabasso Felia	28 ottobre 1802 - Pecetto	lavorante a giornata di 1ª cl. addetto alla R. fonderia di Torino	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	322 »	17 marzo 1866	
37	Orlandi Ambrogio.	2 dicembre 1824 - Daverio	già guardiano di 2ª cl. nell'ammin. delle carceri giud.	14 aprile 1864	id.	750 »	—	id.
38	Vallerini Giuseppe	2 luglio 1787 - Pescia	ricevitore del bollo	id.	id.	3424 »	1 maggio 1866	
39	Simon Anna	15 nov. 1815 - Aiguebelle (Savoia)	vedova di Camello Carlo, già guardia di pubb. sicurezza	20 marzo 1865	id.	270 »	19 giugno 1866	durante vedovanza.
40	Anglas Francesca.	29 gennaio 1820 - S. Remo	sergente nel 10° regg. fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	455 »	13 id.	
41	Lurago cav. Pietro	2 ottobre 1808 - Voghera	luogotenente colonnello nello stato magg. delle piazze	id.	id.	4000 »	1 luglio 1866	
42	Belli Vincenzo.	16 novembre 1797 - Torino	già magazziniere delle R. privative in Mondovì	14 aprile 1864	id.	2762 »	1 maggio 1866	
43	Spagnoli Paolo.	29 novembre 1789 - Cesena	sotto capoguardiano di 2ª cl. nell'ammin. delle carceri giudiziarie	id.	id.	600 »	1 gennaio 1866	
44	Viglioli Francesco	24 ott. 1811 - Sansecondo Parmense	già fattorino telegrafico ex-messaggiere di 2ª cl.	id.	id.	580 »	1 giugno 1866	cioè L. 350 74 a carico dello Stato e L. 229 26 a carico dei fondi comunitativi parmensi.
45	Gamba Teresa.	26 febbraio 1832 - Piadena	vedova dell'avv. Brozzoni Faustino, già sostituto procuratore del Re presso il trib. circond. di Casale	Dirett. austriache	id.	518 51	6 aprile 1866	durante vedovanza.
46	Bussolati Luigi	16 sett. 1811 - Borgo S. Donnino	già postigl. nella soppr. staz. post. di Borgo S. Donnino	26 febbraio 1865	id.	180 »	1 novembre 1863	
47	Orlandi Gerolamo.	29 luglio 1840 - Gimignano	bersagliere nel 2° regg. bersaglieri	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	16 marzo 1865	
48	Crivelli Paolino Id. Fabio	6 giugno 1860 19 maggio 1865 - Napoli	orfani di Eugenio uffiz. alla Direzione dei dazi indiretti in Napoli e di Matilde Moreno, premorta al marito	14 aprile 1864	id.	2000 »	—	per una sola volta.
49	Giampietro Donato	27 febbraio 1794 - Brienza	già segretario gen. ff. di direttore della stamperia governativa di Napoli	Decreto 3 maggio 1816	id.	1275 »	1 febbraio 1866	
50	Capigatti Mariano.	17 ottobre 1824 - Firenze	già uffiziale di 1ª cl. nella cessata Direzione toscana degli affari ecclesiastici in disponibilità	22 novembre 1849	id.	1519 20	16 giugno 1866	
51	Pinna Pasquale	24 dicembre 1834 - Cabras	carabiniere nella 3ª legione dei Reali carabinieri	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	360 »	1 id.	
52	Russo Gerolamo	11 ottobre 1843 - Balestrate	marinaro di 3ª cl. nella 2ª divisione del corpo R. equipaggi della marina militare	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	360 »	17 id.	
53	Righetti Zefferino.	26 agosto 1820 - Parma	già caporale delle guardie comunitative di Parma	Parmense 2 luglio 1822	id.	561 95	1 settembre 1865	cioè L. 50 31 a carico dello Stato e L. 511 64 a carico del comune di Parma.
54	Camisasca Pietro.	22 aprile 1812 - Romano	commissario distrettuale in disponibilità	14 aprile 1864	id.	1444 »	1 maggio 1866	
55	Perini Giuseppe	20 giugno 1810 - Romano	cancelliere di pretura a Martinengo	id.	id.	1280 »	1 giugno 1866	
56	Sanna-Dei medico Francesco Tommaso.	8 ottobre 1817 - Cagliari	già ispettore delle scuole primarie del circ. d'Oristano	id.	id.	1100 »	—	per una sola volta.
57	Bonvicini Giuseppe	13 agosto 1835 - Verona	sergente nel 5° regg. bersaglieri	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	415 »	25 giugno 1866	
58	Pinna Luigi	19 luglio 1843 - Bassade	bersagliere id.	id.	id.	300 »	27 id.	
59	Pinto Donato Antonio	6 agosto 1831 - S. Marco in Lamis	soldato nella 1ª comp. invalidi della casa R. invalidi e veterani di Napoli	id.	id.	300 »	21 id.	
60	Morigi Luigia	30 ottobre 1794 - Parma	vedova di Trombara Bernardo, già conservatore dei libri della cessata intendenza di finanza di Parma	Parmense 2 luglio 1822	16 id.	466 66	16 id.	durante vedovanza.
61	Romanò Pietro	7 maggio 1831 - Varese	già postiglione nella staz postale di Como	26 febbraio 1865	id.	150 »	—	per una volta tanto.
62	Barone Giovanna	14 aprile 1843 - Napoli	vedova di Natale Ferdinando, contabile d'artigl. in asp.	14 aprile 1864	id.	1625 »	—	id.
63	Barone cav. Francesco Giuseppe	24 gennaio 1809 - Lione (Francia)	già luogotenente colonnello nello stato magg. della casa R. invalidi e veterani d'Asti	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	3700 »	1 luglio 1866	
64	Martini Evangelista	—	già commesso al fondaco delle privative	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	765 »	1 maggio 1866	
65	Cacciola Litterio	2 aprile 1800 - Messina	già sottosegretario di governo	Decreto Borbon. 25 gennaio 1823	id.	2200 »	1 novembre 1864	
66	De Clario Domenico	25 ottobre 1821 - Napoli	già sottotenente nel 45° regg. di fanteria	25 maggio 1852	id.	720 »	3 maggio 1866	
67	Piccirillo Nicola	25 giugno 1839 - Rocca	ex-soldato nel 67° regg. fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	533 33	23 giugno 1866	
68	Buratti Enrichetta	nata nel 1813 a Malta	vedova del cancelliere mandam. Bellabona Pellegrino	14 aprile 1864	id.	320 »	15 gennaio 1865	durante vedovanza.
69	De Vivo Vincenzo.	28 novembre 1819 - Napoli	ex-soldato nella casa R. inval. e comp. veter. di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	26 giugno 1866	
70	Guastalla Domenico	3 agosto 1819 - S. Secondo	già appuntato nella 4ª legione dei carab. Reali	id.	id.	435 »	15 id.	
71	Colonnese Giacomo	22 settembre 1842 - Fuscalto	ex-soldato nella casa R invalidi e comp. veter. di Napoli	id.	id.	666 66	21 id.	
72	Riminaldi Gaetano	24 luglio 1792 - Pisa	già copista a partecipazione al trib. civ. e corr. di Pisa	Toscana 22 novembre 1849	id.	1008 »	1 id.	
73	De Giorgi o Di Giorgio Pasquale	27 settembre 1831 - Tricasi	ex-soldato nella casa R. invalidi e comp veter. di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	666 66	id.	
74	Termine Antonio	17 giugno 1804 - Palermo	già caporale nella 6ª comp. invalidi della casa R. d'Asti	id.	id.	381 »	1 gennaio 1866	
75	Armissoglio cav. Luigi	19 marzo 1801 - Torino	già consigliere alla Corte d'appello di Torino	14 aprile 1864	id.	5000 »	15 aprile 1866	
76	Cervella Giuseppe	7 dicembre 1819 - Napoli	già sottocommissario di 2ª cl. nel corpo di Commissariato della marina militare	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	1681 58	1 maggio 1866	
77	Rugiu Antonio Giuseppe.	17 giugno 1808 - Ozieri	già tesoriere provinciale	14 aprile 1864	17 id.	1666 »	1 gennaio 1866	
78	Gusman Rosa	28 febbraio 1816 - Napoli	già maestra di ballo nel R. istituto della SS. Annunziata in Firenze	Toscana 22 novembre 1849	id.	420 »	1 giugno 1866	
79	Campanile Vincenzo	2 maggio 1812 - id.	già vice cancelliere di giudicatura	14 aprile 1864	id.	758 »	id.	
80	Visco Domenico	1 febbraio 1802 - id.	già cancelliere di giudicatura	id	id.	1600 »	id.	
81	Rösch Rosa.	11 novembre 1821 - id.	vedova di Grimaldi Benedetto, segretario della Direz. delle tasse e del demanio di Avellino	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	382 50	8 settembre 1865	id.
82	Fabbri Carlo	14 dicembre 1807 - Firenze	già usciere cursore della pretura di Borgo S. Lorenzo.	Toscana 22 novembre 1849	id.	604 80	1 luglio 1866	
83	De Leo Ferdinando	11 novembre 1804 - Montesanto	già commesso di 1ª cl. nella cancelleria del trib. civile e correzionale di Napoli	14 aprile 1864	id.	871 »	1 giugno 1866	
84	Del Pozzo Angelo	18 luglio 1813 - Napoli	già giudice di mand in aspettativa	id.	id.	2166 »	—	per una sola volta.
85	Onestini Maria.	27 marzo 1814 - Torino	vedova dell'avv. Michele Mariani cancelliere alla Corte d'appello di Lucca	Tosc. 22 nov. 1849	id.	964 75	1 maggio 1866	durante vedovanza.
86	Chianini Vittoria	26 aprile 1808 - Arezzo	ved. del pensionato toscano cav. Ferdinando Lami	22 novembre 1849	id.	1764 »	7 aprile 1866	id.
87	Rossetti Carolina	21 febbraio 1813 - Milano	ved. del pensionato toscano Orazio Boccani	id.	id.	588 »	28 maggio 1866	id.
88	Castellani cav. avv. Giacinto	9 dicembre 1801 - Cuneo	già consigliere di prefettura col titolo di prefetto	14 aprile 1864	id.	3000 »	1 giugno 1866	
89	Gozzini Vincenzo.	13 febbraio 1790 - Livorno	maestro di disegno del R. Istituto della SS. Annunziata	22 novembre 1849	id.	1186 08	1 luglio 1866	
90	Prioreschi Bartolomeo	13 aprile 1807 - Pisa	guardia rurale della già amm. dei RR. possessi in disp.	id.	id.	735 72	1 giugno 1866	
91	Rossetti Luigi.	23 ottobre 1791 - Marlia	già vaccaio della tenuta di Marlia	id.	id.	752 »	1 luglio 1866	
92	Frosinini Giuditta	5 luglio 1822 - S. Lucia a Monte Marciano	vedova di Francesco Prato agente della R. tenuta di Cecina e Vado	id.	id.	661 36	4 febbraio 1865	durante vedovanza.
93	Baroni Rosa	25 febbraio 1803 - Lucca	ved. del pensionato toscano Pietro Pallavicini	6 maggio 1847	id.	1835 16	30 maggio 1866	da cessare nel caso che passasse a seconde nozze o prenda stato monastico.
94	Gasperi Campani Francesca	9 aprile 1793 - Firenze	già chirurgo dentista nell'Istituto della SS. Annunziata a Firenze	22 novembre 1849	id.	336 »	1 giugno 1866	
95	Luchinat Celsa	— 1821 - Pinerolo	ved. del comm. Giacomo Cevasco già commissario governativo presso la Banca Nazionale di Genova	R. Brevetto Sardo 21 febbraio 1835	id.	1178 »	23 maggio 1866	durante vedovanza.
96	Bergamasco Carlotta	13 marzo 1798 - Candia (Lomellina)	ved. di Tagliacarne avv. Giuseppe già giudice di mandamento in ritiro	21 febbraio 1835	18 id.	708 33	26 aprile 1866	id.
97	Cuttico o Cuttica Carlo	12 novembre 1802 - Alessandria	già portinaio della manifattura tab. in Sestri Ponente	RR Patenti 25 marzo 1822	id.	960 »	1 maggio 1866	
98	Fergola Vincenzo	8 gennaio 1803 - Napoli	già ispett. di 2ª classe nel R. corpo del genio civile	14 aprile 1864	id.	44 33	1 luglio 1866	
99	Bevilacqua Egisto.	11 luglio 1827 - Livorno	già commesso di 2ª classe alla dogana di Livorno	Toscana 22 novembre 1849	id.	420 »	1 dicembre 1865	di cui 405 14 a carico dello Stato e 14 86 a carico del municipio di Livorno.
100	Caramella Antonio	15 nov. 1840 - Castelletto di Novara	già sottobrigadiere doganale di terra	13 maggio 1862	id.	195 »	16 aprile 1866	
101	Fioca Vincenza	3 settembre 1832 - Castel Sarolo	ved. di Salvatore Orrù già agente sedent. nelle R gab.	14 aprile 1864	id.	175 »	19 giugno 1864	a tutto il 26 febbraio 1865, essendo passata a seconde nozze nel giorno 27 detto mese.
102	Sabariani Luigi	7 maggio 1793 - Napoli	già commesso delle privative	3 maggio 1816	id.	918 »	1 maggio 1866	
103	D'Orta Anna Maria	27 luglio 1810 - Id.	ved. di Lottieri d'Aquino Tommaso già scrivano nella direz. gabelle	14 aprile 1864	id.	2333 »	—	per una sola volta.
104	Gallo cav. avv teologo Vincenzo	24 giugno 1819 - Morano	già segr. di 1ª cl. al Minist. dell'istruz. pubb. in aspett.	id.	id.	3749 »	—	id.
105	Gianuzzi Lorenzo.	17 agosto 1816 - Castellorano	già sottocapo guardiano carcerario in disponibilità	id.	id.	600 »	1 marzo 1866	
106	Orrù Giovanni Maria.	13 settembre 1856 - Porto Torres	figlio minorenne di Orrù Salvatore già agente dogan.	id.	id.	175 »	27 febbraio 1865	durante la minore età.
107	Olivari Colomba	12 luglio 1836 - Genova	ved. di Guasco Pietro, già guardia di sanità marittima	id.	id.	800 »	—	per una sola volta.
108	Loi Francesca	1 aprile 1840 - Cagliari	ved. di Ferro Alessandro esattore delle contrib. dirette	id.	id.	2314 »	—	id.
109	Russo Giuseppe	12 maggio 1826 - Soleto	già guardia nazionale nel comune di Soleto	4 marzo 1848 27 giugno 1850	id.	350 »	1 maggio 1863	
110	Cacciola Ferdinando	1 aprile 1804 - Messina	già sottosegretario di 1ª classe di prefettura	14 aprile 1864	id.	1291 »	1 novembre 1864	
111	Chiesi Gaetana	10 febb 1795 - Castelnuovo di sotto	ved. di Leonardi Francesco, già applicato del trib. di Reggio dell'Emilia, pensionato	id.	id.	240 »	5 giugno 1866	durante vedovanza.
112	Brigante Rosa	10 maggio 1811 - Taranto	ved. di Napolitano Giuseppe guardia doganale al servizio del municipio di Napoli	3 maggio 1816	id.	68 »	1 luglio 1866	id.
113	Caselli Costantino	8 febbraio 1841 - Ruffina	sergente nel 7° regg. artiglieria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	415 »	30 giugno 1866	
114	Verminio Cerillo	17 marzo 1813 - Villamagna	caporale nella Casa R. invalidi e vet. di Napoli	id.	id.	360 »	1 luglio 1868	
115	Ugolini Giacomo	29 luglio 1811 - Pieve (Pelago)	già ricevitore doganale a Zona in disponibilità	14 aprile 1864	id.	550 »	1 ottobre 1865	
116	Onvieri Matteo	12 dicembre 1797 - Savignano	già assistente di 1ª classe nel dazio consumo	id.	id.	960 »	1 giugno 1866	cioè lire 875 85 a carico dello Stato e L. 84 15
117	Ambrosoli cav. Pietro	5 febbraio 1802 - Milano	già direttore comp. del tesoro di 3ª classe	id.	id.	3863 »	1 gennaio 1866	a carico del municipio di Cesena.
118	Caldirola Maria	5 novembre 1819 - id.	ved. di Bianchi Giuseppe già scrittore contabile presso la direzione del demanio e delle tasse in Milano	Dirett. austriache	id.	300 »	10 maggio 1866	durante vedovanza.
119	Martinetti Giulio	1 maggio 1810 - Bonifacio (Corsica)	ispettore di 1ª classe nell'amm. delle gabelle	14 aprile 1864	id.	3000 »	1 id.	
120	Stefani Maria Luisa	11 aprile 1815 - Bologna	ved. di Dall'Aglio Rodolfo agente subalterno di dogana di 2ª classe	id.	19 id.	242 »	3 marzo 1866	id.
121	Motta Francesco	9 luglio 1795 - Milano	già usciere alla pretura di Barlassina	id.	id.	676 »	1 giugno 1866	
122	Barnasconi Giuseppina	5 marzo 1829 - Como	ved. di Pini Emilio già ricev. del dazio cons. murato	Dirett. austriache	id.	604 93	15 aprile 1866	id.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse sugli affari in Firenze

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 1° agosto 1868 in una delle sale della comunità di Castelfiorentino, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto a pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nelle casse dei ricevitori demaniali, e quando l'importo ecceda la somma di lire 2000 nelle tesorerie provinciali.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno anche ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati nonchè gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi saranno visibili in tutti i giorni dalle ore 12 meridiane alle ore 2 pomeridiane nell'ufficio del registro di Castelfiorentino.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini dell'art. 104, lettera *F*, del Cod. pen. toscano, degli art. 402, 403, 404 e 405 del Cod. penale italiano, contro coloro che tentassero di impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei lotti	Numero della tabella	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in misura antica locale	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione delle OFFERTE	MINIMO DELLE OFFERTE in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1048	1079	Castelfiorentino	Dal Capitolo di S. Lorenzo di Castelfiorentino	Un podere denominato Piaggia Rossa in luogo detto presso Petrazzi lavorativo vitato, pioppato, olivato ed in parte nudo con casa colonica ed annessi.	14 32 89	420674	25322 »	2532 20	100	2000 »
1049	1080	Certaldo	Dal soppresso Convento delle Clarisse detto di Vita Eterna in Siena	Numero cinque poderi composti di terreni lavorativi, vitati, pioppati, olivati boschivi e nudi giacenti in pianura, collina e poggio corredati delle respettive case coloniche ed annessi in luogo detto Santa Maria, Lancia, Alberti, presso l'Avanella. Essi poderi sono denominati: Volpaia, Tinaia, Casone, Grotta e Casetta.	102 59 70	3012074	101028 06	10102 80	500	6000 »
1050	1081	»	Come sopra	Un tenimento di terre con fabbricati in parte oggi ad uso di agenzia in parte appigionati composto di terreni lavorativi, vitati, pioppati ed in parte nudi giacenti in pianura, collina e poggio corredati delle respettive case coloniche. Detto tenimento è posto nella località dei sopra descritti cinque poderi.	7 25 19	212873	12202 33	1220 23	100	600 »
1051	1082	»	Come sopra	Altro piccolo tenimento di terre nella suddetta località lavorative, vitate pioppate in piccola parte, e nella massima parte nude site in collina ed in poggio e prive affatto di fabbricati.	5 17 5	151798	4676 22	467 62	25	»
1052	1083	»	Come sopra	Un piccolo tenimento di terre lavorative, vitate pioppate giacenti tutte in pianura in luogo detto Santa Maria, Lancia, Alberti, presso l'Avanella.	1 97 45	57968	3652 68	365 26	25	»
1053	1028	Certaldo e S. Gemignano	Dall'ex Convento di S. Domenico di Siena	Tenuta del Bassetto composta di cinque poderi, più diversi fabbricati per uso padronale e di amministrazione e terreni macchiosi e boschivi come in dettaglio rilevasi dal relativo tipo, il tutto in comunità di Certaldo ad eccezione della frazione in sezione A che per essere sita immediatamente lungo la opposta riva del fiume Elisa resta compresa nella comunità di S. Gemignano. I cinque poderi sono denominati: 1° Bassetto di sopra; 2° Bassetto sotto; 3° Poggio; 4° Calcinaia di sotto; 5° Calcinaia di sopra. Avvi inoltre una fornace di mattoni. I terreni sono di coltura e giacitura svariata ed hanno le rispettive case coloniche.	132 00 73	3875512	157908 93	15790 89	500	6000 »
1054	1141	Montaione	Dalla Cappella di San Matteo eretta nella chiesa propositura di Gambassi	Due appezzamenti di terra uno in aperta campagna presso Gambassi prativo con poche sterili viti e poche piante di querci e l'altro appezzamento ortivo nell'interno del paese di Gambassi.	00 39 58	11620	923 20	92 32	10	»

2437 Firenze, 9 luglio 1868.

Il Direttore: CANTAMESSA.

STRADE FERRATE ROMANE

(Sezione Nord)

Concorso per Apprendisti.

In seguito a quanto fu pubblicato da questa Direzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 20 maggio decorso, n. 139, il sottoscritto reca a notizia dei signori interessati che il Comitato dirigente l'esercizio di queste Ferrovie, veduti ed esaminati i risultati del concorso che ebbe luogo nei giorni 18, 19 e 20 giugno p. p., ha nella sua seduta del dì 16 corrente nominato ai dodici posti d'Apprendista i signori:

1. Bernardi Raffaele
2. Ricci Tito
3. Nuti Giulio
4. Giorgi Giuseppe
5. Bartoli Giacomo
6. Forconi Federico
7. Baldasseroni Tebaldo
8. Pontani Icilio
9. Giunti Giunto
10. Mazzoli Luigi
11. Duranti Goffredo
12. Bizzarri Enrico

come quelli che negli esami subìti riportarono il maggior numero di punti di merito.

Apprezzando inoltre il Comitato stesso i buoni resultati che in genere sonosi ottenuti in questo concorso, ha deliberato di aumentare il numero degli eletti fino a venticinque, e quindi ha nelle sue sedute del dì 17 e 21 corrente nominati i tredici che immediatamente succedono in ordine di merito ai sopradescritti, e che sono i signori:

13. Santoni Giovanni
14. Ciotti Ernesto
15. Rubetti Ermete
16. Conforti Alessandro
17. Scarpettini Raffaello
18. Giribon Carlo
19. Afferni Beltrando
20. Senatori Federigo
21. Gabbrielli Carlo
22. Cecchi Fortunato
23. Biscioni Benvenuto
24. Dani Giuseppe.
25. Dauphiné Paolo.

La presente pubblicazione intende il sottoscritto che valga anche di risposta a tutte le raccomandazioni per impieghi fin qui pervenutegli, e lo esima dal rispondere a tutte le altre che gli pervenissero in seguito.

Firenze, 23 luglio 1868.

Il Direttore degli affari sociali
G. MORANDINI.

2516

2515

Il Sindaco di Firenze

Visti i Reali decreti del 31 dicembre 1865, 5 aprile e 19 settembre 1866 relativi alla formazione del Campo di Marte e della nuova cinta daziaria provvisoria ed allo spostamento di un tronco della strada ferrata aretina;

Visto che fra i beni da espropriarsi per la esecuzione di dette opere trovansi quelli indicati nel seguente elenco, e che appartengono al signor barone Leopoldo De Perfetti Ricasoli;

Viste le deliberazioni della Giunta municipale di Firenze del 30 dicem. 1867;

Vista la legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità del 25 giugno 1865, num. 2359, e specialmente gli articoli 17, 18 e 24.

Rende pubblicamente noto:

Dal giorno infrascritto a tutto il 9 dì del prossimo agosto sono depositati e resi ostensibili nella segreteria comunale (prima divisione, prima sezione) i piani particolareggiati delle opere nelle quali sono compresi i beni di cui parlasi affinchè durante la ostensione stessa possono le parti interessate prenderne cognizione e proporre in merito le loro osservazioni a forma dell'articolo 18 della legge sopra menzionata.

Inoltre all'effetto di rendere completa ed efficace tale pubblicazione ed ostensione si trascrive il seguente

Elenco dei beni che cadono in espropriazione:

1° La quasi totalità di un podere denominato *Capo di mondo* spettante al predetto signor barone De Perfetti Ricasoli, costituito da un tenimento di terre lavorative, vitate e pioppate, esteso ettari tre, ari 9 e centiari venticinque posto fuori la porta alla Croce di Firenze lungo la via Frusa. La porzione da espropriarsi è rappresentata al catasto della comunità di Firenze (già Fiesole) in sezione *G* dalle particelle di num. 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905 e da porzione di quelle di numero 895 e 894 articolo di stima 335 e 336 con rendita imponibile da ratizzarsi. — Per la quale espropriazione che interessa la formazione del Campo di Marte il municipio di Firenze ha offerto la somma di lire venticinquemila trecento ventiquattro.

2° Porzione di un podere spettante al predetto signor barone De Perfetti Ricasoli denominato *Botticello* costituito da un tenimento di terre per la massima parte lavorative, vitate e pioppate, esteso ettari due, ari quarantadue e centiari trentadue rappresentate al catasto della comunità di Firenze (già Rovezzano) in sezione *D* da porzione delle particelle 72, 70 e 74 e dalla totalità di quelle il numero 75 e 1216 articolo di stima 45, 44 e 943 con quella rendita imponibile che verrà assegnata.

3° Altro appezzamento di forma triangolare che occupa una estensione di ari otto e centiari diciassette allo stesso signor barone De Perfetti Ricasoli spettante, posto in comunità di Firenze (già Fiesole) in sezione *G* facente parte della particella di numero 802 articolo di stima 269 con rendita imponibile da ratizzarsi.

La indennità che il comune di Firenze ha offerto per i beni indicati ai numeri 2 e 3 del presente elenco e che sono interessati nei lavori per la costruzione della nuova cinta daziaria provvisoria, e per lo spostamento di un tronco della via ferrata aretina, ascende alla somma di lire trentaseimila trecento dieci.

Firenze, dal Palazzo comunale li 23 luglio 1868.

Il Sindaco: L. GINORI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Scorporo dei terreni ademprivili del comune di Seneghe

(Legge 4 gennaio 1863)

AVVISO.

Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Cagliari con decreto in data 22 genn. 1868 dichiarò esecutorio il reparto in due lotti dei terreni ademprivili posti nella giurisdizione del comune di Seneghe e che per effetto di tale decreto è passato in piena proprietà alla Compagnia R. delle Ferrovie di Sardegna il lotto segnato di lettera A sul piano regolare, e sugli altri atti relativi al reparto; il quale lotto è formato di una sola frazione denominata Cuguzzu e Biugias Lebas; è composto di selve ghiandifere d'elce, avente la superficie di ettari 152 50 00 e confina: a tramontana coi terreni di proprietà del comune di Seneghe per mezzo di una linea retta determinata dai punti denominati punta Cuguzzu e Serra Cuguzzu per una distanza di metri 406; a levante con gli stessi terreni di proprietà comunale per mezzo della cresta di roccie del monte Cuguzzu che discende alla piccola punta denominata punta s'accoru de Antoni Zoppu per una distanza di metri 1275; e di una linea retta determinata dai punti detti punta s'accorru de Antoni Zoppu, e perda su Sonadori; a mezzogiorno coi terreni ademprivili del lotto B pertoccati alla Compagnia delle ferrovie, per mezzo di linee rette determinate dai punti denominati Perda su Sonadori, Montigu s'Abba Allughida, Montigu sa Nughe, e scala Quaddu, che costituisce la linea divisoria dei due lotti; a ponente coi terreni comunali sopra indicati per mezzo di una linea retta determinata dai due punti denominati Scala Quaddu e punta Cuguzzu per una lunghezza di metri 862.

Il Direttore tecnico
Achille Aprosio.

2024

2330 **Estratto.**

Mediante pubblico istrumento del dì quattro luglio mille ottocento sessantotto, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, la signora Caterina del fu Luigi Grazzini vedova del fu signor Francesco Mazzotti, possidente domiciliato a Firenze, a causa della espropriazione per l'attuazione del piano regolatore edilizio della città di Firenze, dichiarato opera di pubblica utilità col decreto Reale del dì 18 agosto 1866, ha ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze una casa posta in Firenze in via dei Camaldoli, al numero stradale 48, rappresentata al catasto della comunità di Firenze in sezione D dalle particelle 435 e 436, articolo di stima 240, con rendita imponibile di lire toscane 104 23, o lire italiane 87 55, a cui confina: 1° a levante, via de'Camaldoli, volgendo a ponente; 2° e 3° signori Michele e Giovanni Antonio Capacci; 4° signora Teresa Donnini vedova Guagni; 5° signor Antonio Ticci; 6° signor Gaetano Dondoli, salvo, ecc.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo, comprensivo di qualunque indennità, di lire dodicimila che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze, unitamente ai frutti al cinque per cento dal dì quattro luglio mille ottocento sessantotto, previa la prova della libertà dei beni espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge de' 25 giugno 1865.

Dott. LUIGI LUCII
proc. della comunità di Firenze.

2479 **Avviso.**

Il signor Giovacchino Tognini nei nomi, domiciliato per ragione d'impiego a Parma, ed elettivamente in Pisa presso il di lui fratello sig. Giuseppe Tognini, rappresentato dal dottor Germano Severini, ha fino dal dì 18 luglio stante fatto istanza all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Pisa per la nomina di un perito onde proceda alla stima dei beni indicati nel precetto immobiliare da esso trasmesso contro il signor Marco del fu Giuseppe Biscioni possidente e residente attualmente a Livorno, debitamente trascritto all'uffizio delle ipoteche di Pisa sotto di 14 luglio stante come dalla detta istanza depositata nella cancelleria di detto tribunale, ed alla quale ecc.

Pisa, questo dì 18 luglio 1868.

Editto.

Fallimento della società in nome collettivo Angelo e Raffaele Giorgetti di Lucca.

Con ordinanza del giudice delegato a detto fallimento del dì 16 luglio andante, debitamente registrata in cancelleria con marca di registrazione da lire 1 10 annullata, è stata destinata la mattina del dì 22 settembre prossimo, a ore 10, nella sala destinata all'udienza d'istruzione civile di questo tribunale, per la formazione del concordato rispetto ad Angiolo Giorgetti.

Lucca, dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale ff. di tribunale di commercio.

Li 21 luglio 1868.

2505 SOSIPATRO BETTI.

Circolare d'arresto.

S'interessano tutte le autorità di P. S. per l'immediato arresto dei due individui qui sotto descritti, disertori dal Corpo dei Cacciatori Franchi, e tutt'ora latitanti, contro i quali fu da questo tribunale provinciale pronunciato conchiuso di accusa siccome legalmente indiziati del crimine di furto previsto dai §§ 171-174. II B. D. Codice penale, traducendoli a queste carceri giudiziarie.

I. *Brusa Giuseppe* di Giuseppe e Borella Giudita, nato a Milano il 25 novembre 1835, alto metri 1 67, capelli castagna, sopracciglia castagna, occhi grigi, fronte regolare, naso medio, bocca media, mento rotondo, colorito naturale.

II. *Galliani Pietro* di Carlo e Tiscoria Teresa, nato nel 1840 a Cremona, alto metri 1 63, con capelli castagna, sopracciglia castagna, occhi castagna, colorito naturale.

Dal R. tribunale provinciale.

Verona, li 7 luglio 1868.

Il cav. reggente
BOLDRINI.

2346

2476 **Avviso.**

Il signor Carlo fu Francesco Lippi, possidente domiciliato in Lucca, ed elettivamente presso il sottoscritto dottor Luigi Frugoli suo procuratore legale, ha presentato sotto il dì 16 luglio 1868 istanza al presidente del tribunale civile e correzionale di Lucca, colla quale domandava che fosse nominato un perito all'oggetto di stimare gli stabili e beni infrascritti di spettanza dei figli minori del signor Raffaele Mattei domiciliato in Lucca, dei quali beni si proponeva farne vendita al pubblico incanto, per essere pagato di un suo credito di italiane lire 714 95 frutti e spese, dovutegli per i titoli e cause di che nel precetto del mese trasmesso a detto Mattei N. N. sotto il 6 marzo 1868, registrato a Lucca li 7 di detto mese ed anno, lib. 13, n. 1380, segnato Somano, e garantito colla iscrizione accesa all'uffizio della conservazione delle ipoteche di Lucca, li 3 giugno 1867, vol. 415, articolo 93.

I beni sono:

N. 1. Il pieno dominio della metà di una casa dall'aria di settentrione, con corticella a comune, forno, cloaca e terra aderente a detta casa; posto il tutto in Fibbiano Montanino, luogo detto al Piastrone; a cui confina da levante corticella a comune, da mezzodì casa dei fratelli Bertagni, da ponente beni di Luigi Carmassi, e da settentrione via pubblica;

2. *Idem* di un pezzo di terra vignata e parte prativa, con cisterna a comune e stabbiolo, con casa, cloaca e metato, posto in detta sezione e luogo; a cui confina da levante Gio. Domenico e Stefano Lucchesi, da mezzodì via pubblica, da ponente e settentrione trebbio, corte e andito a comune.

3. *Idem* di un pezzo di terra ortiva posta in detta sezione e luogo; a cui confina da levante terra di Ansano e fratelli Andreozzi, da mezzodì detti beni, da ponente via pubblica, e da settentrione terra del suddetto Domenico Carmassi.

4. *Idem* di un pezzo di terra seminativa nuda, posta in detta sezione e luogo; a cui confina da tutte le parti eredi Mansi.

5. *Idem* di un appezzamento di terra parte seminativa vignata, e parte ronchiva selvata con grosse querce, posto in detta sezione, luogo detto al Callare; a cui confina da levante canale di Ripola e beni Giuliani, da mezzodì beni Carrara e Giannelli, da ponente beni Mariani e Angelo Magnani, e da settentrione Domenico Magnani.

6. Il diretto dominio di un pezzo di terra seminativa, vitata, con alcuni castagni, posto in detta sezione, luogo detto ai Canali; a cui confina da levante beni Mariani e Giannerchini, da ponente beni Mariani e Francesconi, e da settentrione via pubblica.

7. *Idem* di altro pezzo di terra parte seminativa e parte boschiva, con casa murata e metato, posto in detta sezione, luogo detto allo Spedale e sopra la Chiesa; confina: beni di Salvatore Giannelli, beni Spada e beni Andreozzi, da mezzodì via pubblica, e da settentrione boschi comunali.

8. *Idem* di un pezzo di terra per la maggior parte seminativa, con diverse piante di olivo, ed in parte selvata, posto in detta sezione, luogo detto agli orti ed in piano; a cui confina in parte beni di Antonio Giannelli, in parte Angelo Mariani, e in parte opera di S. Maria d'Albiano e canale detto di Ripola, e da settentrione Rosa Ricci e parte beni Giannelli.

9. *Idem* di un pezzo di terra selvata, posto in detta sezione, luogo detto a Ripola; a cui confina da una beni Gemignani e beni Andreozzi, da altra beni Carrara, e da altra strada.

10. *Idem* di un pezzo di terra selvata, posto in detta sezione, luogo detto alle Salette; a cui confina da una beni Giuliani, da altra beni Giannelli, da altra strada Lucese, e da altra detta via.

LUIGI FRUGOLI, proc.

Vendita di immobili.

Al seguito di autorizzazione di S. E il ministro di grazia e giustizia e dei culti, la mattina del dì sei agosto prossimo, a ore undici, sarà proceduto avanti il sottoscritto notaro nel di lui studio posto in Firenze in via Canto dei Nelli, n. 8, all'incanto per vendita volontaria dell'infrascritto immobile spettante alla chiesa plebana di Santa Maria all'Antella sul prezzo di stima di lire duemila quattrocento due e centesimi novantaquattro, con più l'aumento del decimo a tutti i patti e condizioni di che nel bando e relativa perizia dell'ingegnere Carlo Capei, quali documenti saranno resi ostensibili nello studio dello stesso notaro a chiunque si presenti ad esaminarli.

Immobile da vendersi:

Una piccola casa con appezzamento di terra annesso, posto nella piazza dell'Antella, comune del Bagno a Ripoli, distinta all'agenzia delle tasse del comune del Bagno a Ripoli in sezione G dalle particelle di n. 1, 2, 1769, gravata della rendita imponibile di lire sessantanove e centesimi settantadue, pari a italiane lire cinquantotto e centesimi cinquantasei.

FRANCESCO BINI
notaro a Firenze.

2398

2409 **Bando.**

In esecuzione del decreto proferito dal tribunale civile e correzionale di Firenze (sezione promiscua) nel dì 13 marzo 1868, e dietro destinazione fatta dal sottoscritto cancelliere delegato specialmente con detto decreto, nella mattina del dì 31 agosto 1868, a ore 11, sarà esposto al pubblico volontario incanto avanti il cancelliere della pretura di Prato (Città) e nella di lui stanza d'uffizio, l'infrascritto immobile appartenente alla eredità testata del fu signor Filippo Ceri pervenuta nei signori Maria Buonamici ne' Salvi-Cristiani e suoi figli nati e nascituri dal di lei matrimonio col signor Innocenzio Salvi-Cristiani di questa città, per rilasciarsi, il fondo di cui si tratta, all'ultimo maggiore e migliore offerente sul prezzo di stima in lire 3782 e centesimi 60 attribuitogli dal signor ingegnere Giuseppe Bacci nella sua relazione del 10 gennaio 1868 debitamente registrata, e colle condizioni tutte e singole contenute nella relativa cartella, che insieme a detta relazione è ostensibile in questa cancelleria a chiunque voglia esaminarla.

Descrizione del fondo:

Un bastione situato in questa città di Prato con ingresso sulla via Porta Leone, composto di terre seminative, fruttate e vitate, al quale confinano: via Porta Leone, Conservatorio di S. Niccolò con muro di confine, Mura urbane e spedale di Prato in più direzioni, salvo ecc., e che è rappresentato al moderno catasto in sezione E dai numeri particellari 564 e 569 con gli articoli di stima 158 e 159 e la rendita imponibile di lire 67 e cent. 44.

Dalla cancelleria della pretura del mandamento di Prato (Città).

Li 11 luglio 1868.

T. MARTINI.

Cassa centrale di risparmi e depositi di Firenze.

Seconda denunzia di un libretto smarrito della serie terza, segnato di n. 108,422, in nome di Celli Maria, per la somma di lire 168.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Li 20 luglio 1868. 2504

Avviso.

La cancelleria della pretura del mandamento di Firenze Campagna, fa noto che la signora Luisa del fu Luigi Seravalli vedova di Costantino Gherardi, dimorante a Mezzomonte nel popolo di San Piero in Jerusalem (Galluzzo) nell'interesse dei di lei figli minori Luigi e Adelaide del fu Costantino Ghelardi, con dichiarazione emessa in questo uffizio nel dì 17 luglio corrente, ha accettato con benefizio di inventario l'eredità ai medesimi lasciata dal loro padre Costantino Ghelardi, morto intestato nel 23 giugno 1868.

Li 21 luglio 1868.

2491 P. BOZZOLINI, canc.

Avviso.

Con atto de' 17 luglio corrente, registrato a Firenze nello stesso giorno al registro 16, n. 4175, i signori Antonio Giachi, e Vincenzo e Prudenza coniugi Cecchi posero in essere una società di commercio per la fabbrica e vendita di pane ed altri commestibili fuori la Porta al Prato nello stabile di n. 38, sotto la ditta *Antonio Giachi e C.*, al quale è riservata esclusivamente la firma obbligatoria per la società.

2518 ANTONIO GIACHI e C.

FIRENZE. — Tip. EREDI BOTTA.